

# Dalla guerra “devastante” alla pace subito”. Che succede?

 [contropiano.org/news/internazionale-news/2025/06/24/dalla-guerra-devastante-alla-pace-subito-che-succede-0184456](https://www.contropiano.org/news/internazionale-news/2025/06/24/dalla-guerra-devastante-alla-pace-subito-che-succede-0184456)

24 giugno 2025



Alle 6 di questa mattina Usa e Iran hanno fatto partire una “tregua” di 12 ore, successivamente definita “illimitata”. Cui dovrebbe seguire, secondo i comunicati della Casa Bianca, una “pace” tra i due paesi.

E’ in qualche modo sorprendente che questo annuncio segua di poche ore la raffica di missili lanciati da Tehran contro una base militare Usa in Qatar come risposta al bombardamento con ordigni bunker-buster dei siti nucleari iraniani.

E non è finita qui. Donald Trump, nel corso di un’intervista esclusiva a Nbc News, ha affermato che anche la guerra tra Israele e Iran è finita. Alla domanda su quanto durerà la tregua, il presidente americano ha risposto: “*Durerà per sempre*”, lanciandosi poi nel solito bla bla di panna montata sulle proprie virtù. E’ un “*grande giorno per l’America*” e un “*grande giorno per il Medio Oriente*”, “*sono molto felice di essere riuscito a portare a termine l’opera*”.

Alla domanda se la guerra fosse completamente finita, ha risposto: “*Sì. Non credo che si spareranno mai più*”. Di lì a minuti, come risposta all’ennesimo raid israeliano contro il proprio territorio, Tehran ha fatto partire un’altra ondata di missili che hanno raggiunto Haifa, Tel Aviv, Beer Sheba.

Un funzionario iraniano ha comunque confermato alla Reuters che Teheran ha accettato il cessate il fuoco.

“*Al momento non esiste alcun ‘accordo’ su un cessate il fuoco o una cessazione delle operazioni militari, tuttavia a condizione che il regime israeliano cessi la sua aggressione non abbiamo intenzione di continuare la nostra risposta*”, ha confermato poi su X il

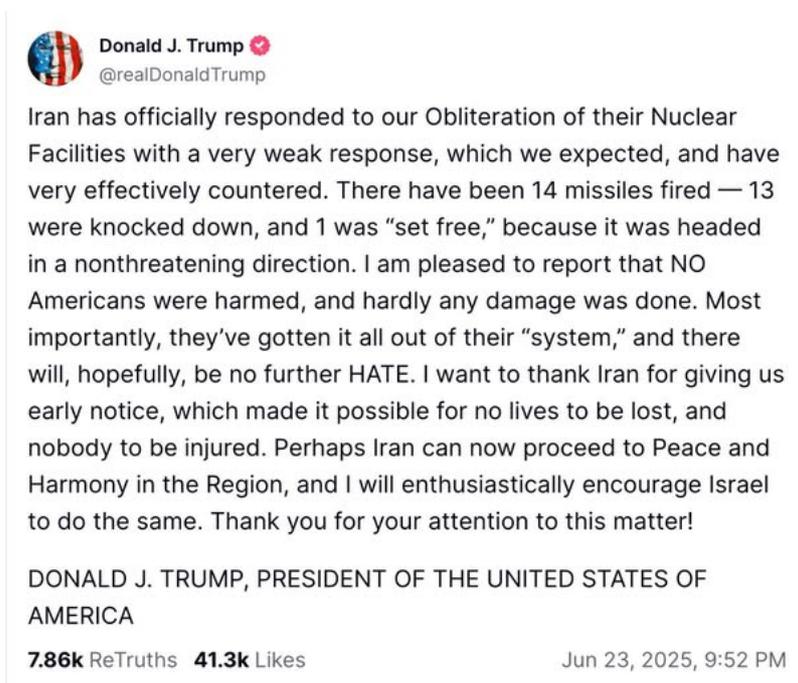
ministro degli Esteri iraniano Abbas Araghchi.

*“Come l’Iran ha ripetutamente chiarito: Israele ha dichiarato guerra all’Iran, non il contrario”, scrive ancora Araghchi specificando che “la decisione finale sulla cessazione delle operazioni militari” di Teheran “verrà presa in seguito e a condizione che il regime israeliano cessi la sua aggressione illegale contro il popolo iraniano” entro stamattina.*

Silenzio ufficiale per ora da Israele che, se l’annuncio trumpiano venisse seguito da fatti coerenti, sarebbe la vera sconfitta di questa svolta.

Qualcosa si era intuito dalle “stranezze” dell’attacco Usa su Natanz, Fordow e Esfahan. Quei buchi “troppo piccoli” per essere stati creati dalla bombe GBU-57, l’assenza di fughe radioattive, i camion che nei giorni precedenti facevano la spola dalle basi probabilmente per allontanare le parti essenziali dei laboratori, ecc.

Tutti elementi che avevano portato a definire “telefonato” l’attacco americano, anche tramite una vera e propria chiamata per avvertire e circoscrivere il significato politico del bombardamento.



La stessa cosa è apparsa chiara ieri sera a proposito della risposta iraniana contro le basi Usa in Qatar, confermata peraltro dallo stesso Trump: *“Voglio ringraziare l’Iran per averci avvisato tempestivamente, il che ha permesso di non perdere vite umane e di non ferire nessuno. Forse l’Iran può ora procedere verso la pace e l’armonia nella regione e incoraggerò con entusiasmo Israele a fare lo stesso”*.

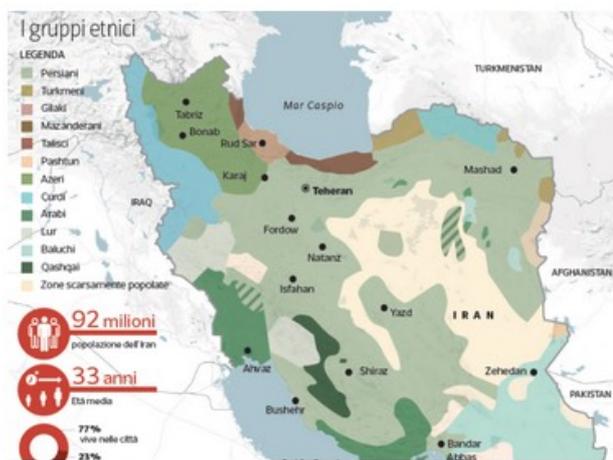
Messa così, par di capire che ci sia stato uno scontro piuttosto serio dentro l’establishment statunitense tra il vecchio “deep state” neocon (quello che accomunava repubblicani e “dem”, Bush, Biden, Obama, Clinton) e il “nuovo sceriffo in città” (definizione data dal vice presidente Vance), ovvero il mondo “Maga” (Make America great again). Ossia tra chi pensa di ristabilire l’egemonia statunitense a forza di guerre

una dietro l'altra e chi pensa di riuscirci agendo soprattutto su altri terreni (dalle guerre commerciali con i dazi alle trattative con la pistola in pugno). Stesso fine imperiale, mezzi in parte diversi.

Due risposte diverse alla crisi – entrambe squilibrate e sature di rischi – che avrebbero trovato un momento di “compromesso” spedendo – sì – i bombardieri strategici B2 sull'Iran (come chiedeva Israele, non in grado di condurre attacchi abbastanza rilevanti a grande profondità), ma senza dare il via a una guerra prolungata che avrebbe inevitabilmente costretto Russia e Cina a sostenere in vario modo Tehran, attaccata chiaramente per disgregare il progetto Brics.

Il convitato di pietra resta Israele, in preda ad un delirio millenaristico genocida. Ma basteranno poche ore per chiarire se anche lì si è fatto strada un atteggiamento più realistico – la quantità di missili iraniani intercettati diminuiva di giorno in giorno, a riprova del rapido venir meno delle “munizioni” per lo scudo IronDome – oppure se verrà scelta l'antica strada di Sansone e di Masada.

**Ore 9.00** Israele ha accettato il cessate il fuoco con l'Iran proposto dagli Stati Uniti affermando di aver raggiunto i propri traguardi e di aver eliminato al doppia minaccia costituita dalle armi nucleari e missilistiche iraniane.



L'ANALISI

**Chi potrebbe dare la spallata al regime iraniano? La morsa degli 007 israeliani | [Il figlio dello Scià: «Sono pronto, sta per iniziare una nuova era»](#)**

di Greta Privitera e Stefano Montefiori

L'opzione di una rivolta popolare per il cambio di regime

## La telefonata del Mossad ai generali iraniani: «Sono quello che ha mandato all'inferno i suoi colleghi, hai 12 ore per salvarti»

di Guido Olimpico

L'operazione – raccontata da un'esclusiva del Washington Post – è scattata subito dopo la prima ondata di strike, raid durissimi contro i centri di comando a Teheran

In pratica, ognuno può dire di aver vinto, anche se questa volta non ha vinto nessuno (tranne che i media più servili del mondo, a partire dal *Corriere* e *Repubblica*, ridotti a megafono delle vanterie del Mossad).

E' semplicemente illogico, infatti, che se Israele fosse stato davvero sul punto di vincere avrebbe chiesto tanto insistentemente l'intervento diretto Usa. O che si sarebbe accontentato di un intervento "recitato e telefonato", dai dubbi risultati operativi, e condotto di concerto con Tehran in modo tale che nessuno si facesse davvero male.

Di fatto, perciò, non è neanche davvero una "pace", ma una sospensione dalla durata incerta. Che verrà rotta da Usa e Israele alla prima scusa utilizzabile...

Certo che quella dell'"atomica iraniana quasi pronta, massimo quindici giorni", ormai su piazza da quasi venti anni sarà ancor meno credibile. Ma verrà utilizzata lo stesso, non essendocene altre...

*(in aggiornamento)*

# Israele e Iran concordano un cessate il fuoco tra ondate di missili

24 GIUGNO 2025

 [controinformazione.info/israele-e-iran-concordano-un-cessate-il-fuoco-tra-ondate-di-missili](https://controinformazione.info/israele-e-iran-concordano-un-cessate-il-fuoco-tra-ondate-di-missili)

**Il presidente degli Stati Uniti Trump invita alla calma mentre l'accordo di tregua accresce la speranza di porre fine al pericoloso conflitto.**

**Secondo quanto riportato, l'Iran e Israele avrebbero concordato un cessate il fuoco dopo 12 giorni di intensi attacchi aerei, tra cui un bombardamento "dell'ultimo minuto" lanciato da Teheran.**

Il Primo Ministro Benjamin Netanyahu ha dichiarato martedì mattina che Israele ha accettato la proposta di tregua annunciata dal Presidente degli Stati Uniti Donald Trump nella notte. In precedenza, la televisione di Stato iraniana aveva riferito che il cessate il fuoco era iniziato.

La dichiarazione israeliana è arrivata poco dopo che Trump aveva dichiarato in un post sui social media che il cessate il fuoco era in corso.

"Il cessate il fuoco è ora in vigore. Vi prego di non violarlo!", ha detto.

Mentre Netanyahu ha minacciato che Israele avrebbe risposto con la forza a qualsiasi violazione del cessate il fuoco, l'accordo alimenta le speranze di una de-escalation di un conflitto che si è intensificato drammaticamente negli ultimi giorni, quando gli Stati Uniti hanno bombardato gli impianti nucleari iraniani e Teheran ha attaccato una base statunitense in Qatar .

**"Alla luce del raggiungimento degli obiettivi dell'operazione e in pieno coordinamento con il presidente Trump, Israele ha accettato la proposta del presidente per un cessate il fuoco bilaterale", ha affermato.**

## **Ondate di missili**

Una fragile pace sembrava consolidarsi martedì mattina, con notizie di cessazione delle ostilità in seguito a sei ondate di lanci di missili da parte dell'Iran.

Il ministro degli Esteri iraniano Abbas Araghchi ha lasciato intendere che gli attacchi sono stati lanciati poco prima della scadenza delle 07.30 GMT annunciata da Trump.

**"Le operazioni militari delle nostre potenti Forze Armate per punire Israele per la sua aggressione sono continuate fino all'ultimo minuto", ha scritto sui social media.**

Diverse persone sono state uccise negli attacchi, hanno dichiarato i servizi di emergenza e l'esercito israeliano. Poco dopo, agli israeliani è stato detto di poter lasciare i rifugi missilistici e non sono stati segnalati ulteriori lanci di missili.



**Riferendo da Teheran, Tohid Asadi di Al Jazeera ha affermato che gli attacchi israeliani sulla capitale sono cessati, definendo la calma “un’indicazione promettente sulla prospettiva del cessate il fuoco”.**

Ha però osservato che la situazione resta fragile, poiché l’Iran, come Israele, si è impegnato a reagire nel caso in cui gli attacchi contro il paese riprendano.

#### **“Adesso Gaza”**

Dopo l’annuncio di Netanyahu che il suo governo aveva accettato il cessate il fuoco, l’opposizione israeliana gli ha chiesto di siglare una tregua per porre fine alla guerra di 20 mesi con Hamas a Gaza.

**“E ora Gaza. È ora di finirla anche lì. Riportate indietro gli ostaggi, ponete fine alla guerra”**, ha scritto sui social media il leader dell’opposizione Yair Lapid.

Tuttavia, i sostenitori della linea dura hanno criticato l’accordo, sostenendo che l’Iran resta un pericolo.

“Il regime iraniano non è un regime con cui si stipulano accordi, ma un regime che deve essere sconfitto”, ha scritto Dan Illouz, membro del partito Likud di Netanyahu.

“Se non verrà sconfitto”, l’Iran troverà nuovi mezzi contro Israele, ha dichiarato.

**Israele ha attaccato l’Iran il 13 giugno, affermando che Teheran era vicina a sviluppare un’arma nucleare. Trump aveva fatto un’affermazione simile prima degli attacchi statunitensi di sabato.**

Lunedì l'AIEA, l'organismo di controllo nucleare delle Nazioni Unite, ha richiesto l'accesso agli impianti nucleari iraniani per confermare l'ubicazione e lo stato dell'uranio arricchito del Paese.

**Si è ipotizzato che l'Iran possa aver spostato le sue scorte di materiale nucleare prima degli attacchi statunitensi agli impianti di Fordow, Isfahan e Natanz.**

**Nota: Non è chiaro se Israele vorrà rispettare la tregua. In genere Israele non rispetta mai alcun accordo, tuttavia nel caso di questa guerra, in Israele si sono resi conto che, proseguendo il conflitto, il livello di distruzioni sarebbe divenuto intollerabile. Netanyahu e soci avevano sottovalutato le potenzialità militari dell'Iran e questo sta costando caro a tutto il paese.**

Fonte: [Al Jazeera news](#)

Traduzione e nota: Luciano Lago